

Martedì 15 Gennaio 2008 – pagina 6

IL CONVEGNO PER RILANCIARE IL RUOLO DELL'APPRENDIMENTO PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

Bari per un giorno "Learning City"

BARI. S'è concluso sabato scorso a Bari un importante Meeting Internazionale dal tema "Far diventare le città luoghi di apprendimento". I lavori del convegno sono stati aperti da Ettore Ruggiero, Direttore di Universus-Csei, il Consorzio Universitario che ha promosso questa innovativa iniziativa. Ruggiero ha subito chiarito il significato di questo convegno, specificando che nella società dell'informazione nella quale viviamo, assicurare a tutti l'accesso alla conoscenza ed offrire gli strumenti per scelte libere e consapevoli è la discriminante tra le società democratiche e quelle invece dominate da oligarchie omologanti. La sfida è, quindi, garantire le condizioni per lo sviluppo di una società che sia in grado di porre l'apprendimento continuo di tutti, al centro dei suoi interessi. Prima di entrare nel cuore degli interventi, a cura dei maggiori esperti internazionali del campo delle Learning Cities, ci sono stati i saluti delle autorità presenti: il Presidente Divella per la Provincia, l'assessore Antonella Rinella per il Comune di Bari, il

prof. Melone per l'Ateneo barese ed il pro-rettore del Politecnico. Le politiche europee di questi anni, come è stato sottolineato da Jarl Bengtsson Presidente del network Pascal e dal co-direttore Mike Osborne, hanno valorizzato il ruolo dell'apprendimento come motore dell'innovazione e della crescita economica, riconoscendo nel lifelong learning lo strumento capace di combinare l'aggiornamento delle competenze per l'occupazione con la promozione ed il consolidamento delle pratiche democratiche, dell'inclusione sociale e della cittadinanza critica. Bengtsson ha focalizzato l'attenzione su alcuni elementi alla base della crescita di un territorio, che ha indicato nell'istruzione, nella ricerca e nei servizi; questi fattori, purtroppo, spesso si scontrano con ostacoli di natura legale, finanziaria ed infrastrutturale. Da qui l'importanza della coesione fra i diversi attori sociali chiamati a lavorare insieme, "a fare rete", per il benessere di tutti. In sostanza, dagli studi fin qui osservati è emerso che gli investimenti su un territorio sono produttivi solo se sostenuti dalla

contemporanea crescita culturale del capitale umano. Il network internazionale Pascal, ONG che promuove lo scambio di best practices in materia di ricerca, idee e metodi per migliorare lo sviluppo delle politiche locali, è leader nel campo delle learning regions. Pascal promuove la realizzazione di reti territoriali, finalizzate alla attuazione di efficaci modalità per fare dell'apprendimento la leva dello sviluppo locale; opportunità che grazie alla intraprendenza di Universus si potrà, forse, replicare a Bari ed in Puglia. Jutta Thinesse Demel, presidente del network tedesco delle Learning Regions, ha portato l'esempio di quanto realizzato in 70 regioni tedesche che hanno accettato di investire nel capitale umano per favorire la crescita economico-sociale del loro territorio. Il contributo di Norman Longworth, uno dei più autorevoli pensatori nel campo della formazione nonché coordinatore di diversi progetti di apprendimento continuo sul territorio, sia europei che extra-europei, ha evidenziato che i contesti tradizionali per i quali è pensata e realizzata la formazio-



ne di oggi, non sono più sufficienti a rappresentare tutti i bisogni di conoscenza suscitati dalla complessità del mondo contemporaneo. "Le città che imparano" devono pensare in modo innovativo alla diffusione di contenuti, di sapere e di cultura che siano rivolti a tutti, in quanto individui attivi e partecipi della vita di comunità diventano cittadini responsabili del proprio apprendimento per una migliore convivenza sociale. Subito dopo con Roberto Lorusso, Direttore dell'Officina della Creatività di Universus, i presenti sono stati invitati a dare una prova di partecipazio-

ne attiva mediante la redazione delle pagine di un quotidiano che li proiettava nella Bari del 2028. Pochi i catastrofismi e numerose le visioni di una città che diventa capitale della cultura, che fa risorgere antichi teatri, che conserva ed amplifica il valore della famiglia, che risolve i problemi energetici e che rende il sapere di ognuno patrimonio di tutti. Dal palco di Universus la sfida è stata dunque lanciata, si attende adesso che le Istituzioni locali diano, come sarebbe auspicabile, il loro fondamentale appoggio.

Francesco De Martino